

La Fondazione AEM: **cos'è, cosa fa**



La Fondazione AEM venne costituita nel giugno 2007 dall'allora AEM spa, dopo una lunga gestazione iniziata alla fine degli anni '90 e in vista della sua trasformazione in A2A, con il compito di perseguire un ampio ventaglio di finalità. Innanzitutto vanno sottolineate quelle culturali e di conservazione patrimoniale richiamate nello Statuto:

- ◆ la salvaguardia e la valorizzazione della storia e della cultura aziendale di AEM;
 - ◆ il sostegno alla ricerca scientifica e all'implementazione di tecnologie innovative nel campo dell'energia e dei servizi a rete, così come la formazione e l'aggiornamento in tali settori;
 - ◆ la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni storici e culturali, in particolare dell'archivio fotografico e audiovisivo;
 - ◆ la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali costituenti la collezione di opere d'arte creata da AEM.
- La Fondazione si è data inoltre il compito di promuovere e divulgare la cultura e la conoscenza dei beni storici, culturali e di architettura industriale, con finalità di educazione ed istruzione nell'ambito storico, industriale ed artistico, oltre che

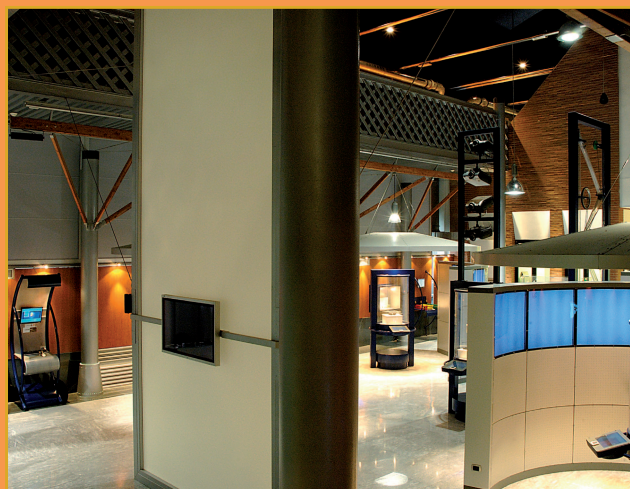
quello di promuovere ed organizzare seminari, manifestazioni, convegni, incontri, mostre (procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti) e tutte quelle iniziative idonee a favorire un organico contatto tra la Fondazione, il sistema culturale e scientifico regionale, nazionale ed internazionale ed il pubblico, sui temi dell'energia e dei suoi rapporti con il contesto sociale ed ambientale.

La Fondazione ha dunque tra i compiti prioritari la tutela del patrimonio culturale prodotto dalla AEM in una fase storica caratterizzata da un rapporto privilegiato tra la città di Milano e il territorio di insediamento degli impianti (dalla Valtellina, a Casano d'Adda, a Sesto San Giovanni, ecc.). L'evoluzione dei mercati e la trasformazione dei modelli economici frutto del consolidamento della prospettiva europea, hanno comportato naturalmente l'espansione dell'attività della AEM oltre le tradizionali aree di attività e i territori di riferimento.

Tuttavia, anche nel quadro dinamico che ha determinato la nascita di A2A spa, si è inteso esprimere il forte senso di responsabilità culturale e sociale nei confronti delle comunità e dei territori interessati, mantenendo e promuovendo l'opera della bresciana Fondazione ASM e della milanese Fondazione AEM e delle altre Fondazioni ad essa collegate.

L'attività della Fondazione viene svolta in Casa dell'Energia. La Casa dell'Energia è principalmente un luogo dedicato alla didattica e alla cultura dell'energia: dalla produzione al suo uso razionale, passando attraverso i temi della sicurezza e del risparmio energetico.

Ma è anche un nuovo spazio moderno e accogliente, ricavato da una sottostazione elettrica, in cui possono essere ospitati eventi, convegni e mostre.



Le principali aree di attività

Ad oggi la Fondazione AEM ha già iniziato a operare partecipando alle attività della Fondazione EnergyLab e avviando l'azione di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale. Ha inoltre avviato un nuovo triennio (2010/2013) precisando le sue linee strategiche e focalizzando il suo impegno istituzionale nell'organizzazione di un piano orientato alla celebrazione del Centenario di AEM che ricorre l'8 dicembre 2010, e predisponendo insieme al Comune di Milano iniziative di forte significatività sotto il profilo sociale e per il recupero del patrimonio storico-architettonico della città.

Energylab

Si tratta di un centro di ricerca e di alta formazione sui temi dell'energia che ha sviluppato una intensa attività di approfondimento sia sugli scenari, che sull'evoluzione delle innovazioni in corso nel settore dell'energia (dalle rinnovabili, al nucleare, alle smart grid, ecc). Energylab è una fondazione di secondo livello, partecipata oltre che dalla Fondazione AEM, anche da Regione Lombardia, Comune di Milano, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano - Bicocca, Università Commerciale Luigi Bocconi, Fondazione Edison e RSE.

Si può riscontrare l'ampiezza delle attività di Energylab consultando il sito www.energylabfoundation.org

Borse di studio

La sensibilità della Fondazione ai temi della ricerca scientifica si esprime non solo attraverso una partecipazione istituzionale alla Fondazione Energylab, ma anche attraverso l'erogazione di premi di laurea e borse di studio nell'ambito delle discipline tecnologico-manageriali.

Il patrimonio di beni culturali della Fondazione AEM

La specifica importanza di Fondazione AEM, anche se comparata ad altri organismi simili, sta nella straordinaria ricchezza del patrimonio storico e di beni culturali ereditato, frutto prezioso della sensibile e premurosa attenzione con cui l'AEM aveva sempre curato i suoi beni. Pur rinviando ogni approfondimento al sito della Fondazione, il rapido elenco

che segue è sufficiente per dare un'idea delle principali aree patrimoniali.

L'archivio storico amministrativo

L'archivio storico, finora conservato nella sede di Porta Vittoria e in via di dislocazione in Piazza Trento, ha ricevuto la dichiarazione di notevole interesse culturale dalla Soprintendenza archivistica della Lombardia con provvedimento del 4 febbraio 2009. Esso è attualmente composto da una documentazione che occupa 753 metri lineari. L'archivio non è mai stato aperto al pubblico ed è composto da due sezioni: il protocollo e l'archivio amministrativo.

Vi è conservata documentazione compresa tra il 1903 e il 1997 e include anche le pratiche dell'Ufficio tecnico comunale guidato dall'Ing. Tito Gonzales che nel 1910 divenne il primo presidente della nuova Azienda comunale.

L'archivio storico fotografico

Dell'archivio storico ricevuto in dotazione dalla Fondazione AEM, fa parte anche un fondo fotografico tra i più estesi e qualificati esistenti in Italia (circa 180.000 immagini tra stampe e lastre) e già in passato utilizzato dall'AEM per realizzare tutte le importanti pubblicazioni della collana "Energia e Società". Anche per la sezione fotografica, la Soprintendenza archivistica della Lombardia ha emesso il riconoscimento di interesse culturale. Esso conserva servizi commissionati dall'impresa ad autori storici (quali Antonio Paoletti, Guglielmo Chiolini, ecc.) e a grandi fotografi contemporanei (da Francesco Radino, a Gabriele Basilico, a Gianni Berengo Gardin e tantissimi altri). Alcune immagini risalgono alla seconda metà dell'Ottocento e riguardano vedute paesaggistiche della Valtellina, grazie ad alcuni fondi recentemente acquisiti. Nel passato, l'archivio è stato oggetto di un'attività di riordino che ha consentito ad AEM di garantire la tutela del bene e di attivare le prime forme di valorizzazione.

A partire dal 2003 sono stati effettuati due interventi di digitalizzazione dell'archivio per un totale di 23.000 immagini su un totale di circa 180.000.

Nell'immediato futuro la digitalizzazione e la fruizione on-line consentiranno di affrontare in modo più adeguato le questioni della conservazione e del reperimento delle immagini.

Documentazione filmica e audiovisiva

Altrettanto importante è l'archivio delle pellicole e dei video. Il fondo è affidato in comodato alla Cineteca Nazionale di Roma a cui l'AEM aveva commissionato anche la duplicazione dei documenti. L'accordo con la Cineteca consente alla Fondazione di utilizzare il materiale per un'ampia gamma di attività culturali.

I filmati (cortometraggi, spezzoni) depositati ammontano circa a 400 unità tra cui opere di indubbio valore storico-documentaristico (tra cui alcune pellicole firmate da importanti registi).

Anche il patrimonio audiovisivo è di notevole valore. Dal 1980 documenta la vita della società, con i principali avvenimenti di Milano e della Valtellina, di cui è conservata tutta la documentazione sull'alluvione del 1987.

La quadreria e gli oggetti d'arte

Il patrimonio artistico è corredato da una valutazione patrimoniale, oltre che da un elenco dettagliato. Una pubblicazione delle opere di pittura (la Quadreria AEM, un collezionismo coerente) ha già dato una prima informazione sulle opere accumulate dalla AEM nel suo secolo di storia ed oggi gestite dalla Fondazione.

Collezione di reperti materiali, connessi alla produzione e distribuzione dell'energia

Molti oggetti provenienti dall'Officina del gas della Bovisa (utensili e contatori) o da officine elettriche sono stati recuperati, restaurati ed esposti nel salone d'ingresso della Centrale di Piazza Trento. Questo patrimonio tecnico sarà incrementato estendendo la raccolta alle centrali, ai depositi e alle officine di produzione e distribuzione dell'elettricità.

Fondo Tremelloni e Archivio Comunicazione

La documentazione tradizionalmente definita come Biblioteca Tremelloni, biblioteca tecnica con oltre 7 mila volumi, in uso per la consultazione di amministratori, ingegneri e semplici dipendenti, è stata depositata presso l'ISEC di Sesto S. Giovanni verso la fine degli anni '90. L'elenco delle opere (libri e riviste tecniche specializzate) è consultabile sulla rete di Fondazione ISEC.